



INTERVISTA

Machado “La destra e il capitalismo in crisi”

Lo scrittore brasiliano a Genova a Book Pride ha presentato il suo libro ambientato su un dirigibile nel Terzo Reich

di **Erica Manna**

È l'ottobre del '33. In piena ascesa del Terzo Reich, su un dirigibile che viaggia verso Rio de Janeiro con ricchi passeggeri a bordo, avviene un misterioso omicidio. Samir Machado de Machado, scrittore brasiliano, sceneggiatore, grafico, traduttore di Arthur Conan Doyle, ieri era a Genova a *Book Pride*, per presentare *Il crimine del buon nazista* (Sellerio): un avvincente omaggio alla letteratura poliziesca. Ma pagina dopo pagina, al meccanismo narrativo perfetto che si ispira ad Agatha Christie e Conan Doyle, si fa strada la denuncia contro i fanatismi di tutti i tempi: partire dalla persecuzione contro gli omosessuali.

In questo poliziesco molto politico ci sono riferimenti alla destra brasiliana e al populismo omofobo dell'ex presidente Bolsonaro?

«Mentre scrivevo il libro ero isolato a casa per la pandemia, sotto un governo di destra estrema ostile alle minoranze, in particolare agli omosessuali. Quindi, guardando indietro, mi sembra naturale che abbia scritto di persone isolate (in un dirigibile) circondate da nazisti. Perché a mio avviso il bolsionarismo è

analogo al nazismo nel suo modo di agire, nella sua convinzione di superiorità razziale e nella sua rabbia totalitaria. La prova è che molti dei dialoghi pronunciati dai nazisti nel mio libro sono, in realtà, frasi dette dai bolsionaristi: inclusa l'infame citazione di Goebbels sull'arte nazionalista. Alcune frasi sugli omosessuali del dottor Voegler, un eugenista, sono state per esempio pronunciate dallo stesso Bolsonaro».

La scelta di questa ambientazione è un grido

d'allarme contro il ritorno dei fascismi?

«La destra estrema e il fascismo sembrano prosperare ogni volta che il capitalismo entra in crisi e l'élite comincia a temere il malcontento popolare, offrendo capri espiatori e soluzioni semplicistiche a problemi complessi. In ultima analisi, la loro soluzione è sempre la stessa: eliminare le persone che considerano indesiderabili».

La trovata narrativa del dirigibile per ricchi ricorda un po' i viaggi spaziali di Elon Musk: è un riferimento voluto?

«Non necessariamente. Non pensavo a Musk mentre scrivevo, ma l'idea di una élite reazionaria che sorvola nel

lusso i comuni mortali è una metafora costante sulla loro indifferenza».

Come spiega il successo dei gialli polizieschi?

«Un buon giallo è sempre affascinante, e il genere poliziesco ha un aspetto quasi ludico, che invita il lettore a “partecipare al gioco”, cercando di indovinare chi sia il criminale o il movente. E ruota sempre attorno all'idea che c'è qualcosa che non va nell'ordine attuale: e c'è sempre, c'è sempre stato e sempre ci sarà. Un proverbio brasiliano dice: *dietro ogni grande fortuna c'è sempre un grande crimine*».

La copertina Il crimine

Il crimine del buon nazista, dello scrittore brasiliano Samir Machado de Machado, è ambientato nel 1933 a Rio De Janeiro

Traduttore
Samira Machado è apprezzato traduttore di Conan Doyle



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157